

Anno V, Numero 2
Aprile 2008



Via Oreste Regnoli, 23
47100 Forlì - Tel. e fax 0543 21179
cooperativa.sesamo@libero.it

con il contributo di



Assessorato alla Promozione delle politiche sociali e di quelle educative per l'infanzia e l'adolescenza.
Politiche per l'immigrazione. Sviluppo del volontariato, dell'associazionismo e del terzo settore.



Poste Italiane spa - Spedizione in Abb.Post. - D.L.
353/2003 (convertito in L. 27/02/2004 n. 46) art.
1, comma 2 DCB - Forlì, valida dal 1/12/2004

SEGN! E SOGN!

periodico migrante www.sesamo-intercultura.net

“Signes et rêves” Périodique immigrant - “Signs and Dreams” Migrant magazine - “Mbresa dhe Ëndrra” Gazetë migruese - “Signos y sueños” periódico de la migración

“Znaki i Sny” “Periodyk Wędrujący” “Semne şi vise” Periodic migratoriu «Знаки и мечты» эмигрантское периодическое издание

“梦想与痕迹” 移民周刊 “إشارات وأحلام” الجريدة الشهرية المهاجرة

Cercasi percorsi di formazione 1'editoriale per donne migranti

I VOLTI DEI CONQUISTATORI

Milad Basir

Gianni Volpi, fotografo modenese, usa la macchina fotografica per documentare luoghi e persone, oppure, come è solito dire, le “persone nei luoghi”.

Il suo lavoro ci ha regalato alcuni ritratti in presa diretta, persone fermate in stazione, che hanno accettato di posare per qualche minuto, lasciando una traccia delle loro difficili vite. I loro volti sono storie che si intrecciano con la storia personale dello spettatore.

Regaliamoci qualche istante per osservarli nel sito web del fotografo, seguiamone i contorni, cerchiamo di capire quali sofferenze o speranze si nascondono in quegli occhi e quali pensieri affollano quelle teste.

Ci sono giovani donne e uomini accompagnati dalle figlie o dalle sorelle più piccole, sorridenti e scherzose, gruppi familiari, seri e composti nei loro abiti tradizionali.

Sono i volti che ci capita di incrociare per strada o nei luoghi di lavoro: c'è orgoglio di sé e della cultura di provenienza, c'è speranza, voglia di mettersi in relazione, di ottenere qualcosa ma anche di offrire qualcosa per migliorare assieme.

Ora chiediamoci se siamo spaventati, se ci sentiamo minacciati.

Ma perché ci poniamo queste domande? Si è appena chiusa la campagna elettorale in cui alcuni hanno usato di nuovo il “pericolo immigrazione”, come una delle tante ragioni per dare fiducia al proprio partito.

Tra i manifesti elettorali, ha fatto la sua figura il profilo di un indiano dell'America del Nord: questo “ingenuo” personaggio non ha “posto freno” all'immigrazione, con la conseguenza che oggi vive nelle “riserve”. Proviamo a interpretare la metafora: se gli italiani “doc” non si proteggono, finiranno per diventare una minoranza davanti alla “invasione” dal Sud del Mondo.

Ma la metafora non regge alla ricostruzione storica: sappiamo che coloro che Cristoforo Colombo portava al seguito, nel viaggio verso le Indie, non erano sparuti individui in cerca di futuro, ma soldati e cercatori di ventura, che, una volta compresa la portata economica di quella scoperta, misero a ferro e fuoco le nuove terre, derubandole delle loro ricchezze naturali e provocando l'olocausto di milioni di persone schiavizzate. Le civiltà atzeche, maya e incas e in



Dopo le buone prassi dei progetti provinciali “Intrepide” e “Alyssa” dello scorso anno, all'orizzonte sembra non esserci nessun programma specifico mirato alla formazione per le donne straniere che risiedono in provincia. “Le azioni di sistema - spiega Paola Franchi, responsabile dell'ufficio Formazione professionale della Provincia di Forlì-Cesena - rientravano nella programmazione del Fondo sociale europeo, regionale e provinciale del settennio 2000-2006. Da quest'anno la Regione Emilia-Romagna ha risorse più limitate, basta guardare il titolo del nuovo programma operativo europeo relativo alle politiche della formazione e del lavoro per il settennio 2007-2013 ‘Competitività e innovazione’. Questo significa che la maggior parte delle risorse andrà a regioni europee e italiane con più problemi”. Insomma non l'Emilia-Romagna. Comunque i fondi per la formazione rivolta ai cittadini migranti, in particolare alle donne, non sembrano mancare. “Diciamo solo – continua Paola Franchi - che il nuovo fondo sociale europeo è più indirizzato all'inclusione sociale, ovvero a delle azioni su soggetti già occupati o che comunque, con progetti come “Intrepide” e “Alyssa”, hanno ricevuto strumenti per orientarsi nel mondo del lavoro. In quasi tutte le azioni della programmazione delle attività formative della Provincia, in ogni caso, viene data priorità agli immigrati,

in particolare alle donne”.

Per quanto riguarda gli interventi per i disoccupati, all'interno del Fondo sociale europeo, al 15 marzo 2008 la Provincia ha attivato tredici progetti gestiti dai vari enti di formazione di Forlì e Cesena. Tra i corsi che si stanno svolgendo in questo momento va segnalato quello per addetti al cablaggio di impianti elettrici organizzato dall'Enaip di Forlì. “Abbiamo venti allievi – spiega la referente Mariana Marquez Inostroza -, di cui diciassette migranti, quattro dei quali sono donne”. Un mestiere non proprio femminile quello oggetto della formazione ma “si sta cercando di indirizzare le donne anche a questo tipo di percorsi. Le difficoltà non sono legate tanto al tipo di lavoro quanto alla lingua e all'impegno quotidiano che si richiede, ma i corsisti sono molto motivati. Nessun problema per chi ha figli: una signora è sostenuta dal Centro Donna che la aiuta per le cure al figlio durante le ore di lezione”. Comunque lo sforzo vale la pena anche perché dopo aver frequentato il corso, che si tiene da diversi anni all'Enaip di Forlì, la possibilità di trovare lavoro è del 90%. E per quanto riguarda altri progetti di formazione professionale? “Le prossime attività di formazione, tenendo conto dei tempi del bando, - continua Paola Franchi - partiranno a settembre”. Quali erano i punti di forza delle due attività, Intrepide e Alyssa,

di Milena Montefiori



Dëshiron të mbështesësh
“Segni e Sogni”?

**Dhuroji 5/1000
Kooperativës
Sesamo**

Coop. sociale ONLUS!!!

Me një veprim të thjeshtë mund të
ndihmosh në nxitjen e komunikimit midis
kulturave!
Kur të bëni deklarinimin e të
ardhurave, shkruaj

03205730405
në vendin e caktuar.



هل تريد دعم صحيفة
أشارات وأحلام؟
Segni.eSogni

كرس 5 per 1000 للجمعية
التعاونية .Sesamo بعملية
سهلة يمكنك ان تشارك
في نمو وسائل الاعلام

المتعدد اللغات . عندما
تصرح عن دخلك المالي
السني وقع في المكان
المخصص . رقم الضريبة
03205730405

proposte dalla Provincia? “Per quanto riguarda Intrepide, che consisteva nell'attivazione di settanta tirocini di 240 ore, 40 delle quali di formazione in aula - spiega Fabiana Rondinini, referente del progetto per Cesvip -, quasi la metà delle donne coinvolte ha trovato lavoro”. Un discorso diverso va fatto per Alyssa che, come illustra Florinda Grandi, tutor del progetto per Enaip “non aveva come obiettivo primario l'occupabilità. Il corso, incentrato sull'autoimprenditorialità, era diviso in più azioni: le lezioni, durante le quali si chiedeva alle donne di redigere un business plan basato sulla personale idea imprenditoriale, i seminari e ottanta ore di stage. Tutte le dodici corsiste hanno sempre partecipato anche perché c'era un'indennità di frequenza. Insomma Alyssa, come organizzazione, era perfetto”.

Stessa risposta arriva dalla mediatrice culturale Lyudmila Makhotina, che ha partecipato al progetto “Siamo state tutte molto contente del corso che è stato davvero utile. Durante le lezioni, infatti, abbiamo appreso diverse novità sulla legislazione; è stato molto interessante fare un business plan preciso che ci ha chiarito i modi in cui mettere in pratica le nostre idee”. Peccato che i due progetti pilota Intrepide e Alyssa non saranno ripetuti, per mancanza di fondi.

il sommario

*La Casa del Gelsomino
cerca una nuova sede* pag. 2

news pag. 5

Le Cameroun feu a sang!

Il Camerun a ferro e fuoco.

le rubriche pag. 3

*Amica sudamericana
Associazioni a Cesena*

Amiga Sudamericana

news pag. 6

*Rinnovo del permesso di
soggiorno per motivi di studio*

*Renew al of the Study Permit:
clarifications*

le rubriche pag. 4

*“Semi di Sesamo”:
Pasqua in Russia* 俄罗斯的复活节
Easter in Russia عيد الفصح في روسيا
Pashkët në Rusi
Пасха у христиан-ортодоксов.

le rubriche pag. 7

Inserto del Centro per la Pace

Agenda dei popoli pag. 8

La vignetta (1ª puntata) pag. 8

Hai un'attività?
Vuoi uno spazio pubblicitario
sul nostro giornale?
Chiama subito il
349 2548356

**Da questo numero inizia la
collaborazione col giornale di una
giovane vignettista Graziella
Azzolina, studentessa all'Istituto
d'Arte di Bologna. Il suo fumetto
dal titolo “Una vita altrove” lo
potrai trovare a a pag. 8: la storia
a puntate è quella di un giovane
migrante in un paese sconosciuto.
Seguila insieme a noi!!!**

segue a pag. 2

LA CASA DEL GELSOMINO cerca una nuova sede

di Fulvia Fabbri



Da Aprile 2008, la sede di via Oreste Regnoli a Forlì è chiusa e le attività con le donne migranti devono trovare una nuova collocazione: il finanziamento europeo, che ne aveva permesso l'apertura nel 2005, grazie ad un progetto dell'Ente di Formazione Cesvip, non è più prorogabile. Il Comune di Forlì, nella persona dell'Assessore Bertozzi, e il Centro Donna di Forlì, che dal 2005 ha promosso le attività che si sono realizzate nella Casa, in collaborazione alle Cooperative sociali Sesamo e CAD, sono impegnati nella ricerca di una nuova sede, che consenta di riprendere quel percorso di dialogo interculturale e lavoro sociale che ha impegnato fino ad ora le donne - italiane e migranti - che si sono incontrate proprio grazie alla disponibilità di un centro come quello.

La notizia del trasferimento della sede ha impressionato le donne migranti che frequentavano la Casa, interessate a imparare e/o perfezionare l'italiano, ad acquisire informazioni più precise circa il funzionamento delle istituzioni locali, oppure, semplicemente, a incontrare altre donne, migranti e italiane, per discutere dei loro problemi e condividere possibili soluzioni. Ecco perché queste donne si sono riunite e hanno scritto la lettera che segue, indirizzata ai gestori della



Casa del Gelsomino, al Sindaco e all'Assessore ai Servizi Sociali del Comune di Forlì.

“La notizia della chiusura della Casa del Gelsomino - si legge nella lettera - ha amareggiato noi donne straniere che la frequentiamo. Per noi la Casa del Gelsomino non è solo un luogo dove poter imparare la lingua italiana, ma anche un luogo di ritrovo, di socializzazione e un'occasione per poter interagire con altre culture. E' inoltre un punto di riferimento per le donne straniere appena arrivate. La Casa del Gelsomino è frequentata, oltre che

da noi donne, anche dai bambini che vengono aiutati dalle mediatrici nello svolgimento dei propri obblighi scolastici.

Con la chiusura definitiva di tale struttura un centinaio di persone tra donne e bambini perderebbero un importante punto di riferimento quale è per loro la Casa del Gelsomino.

Per tali ragioni vi chiediamo che possa esserci messo a disposizione un altro luogo, per quanto possibile simile alla Casa del Gelsomino, in cui portare avanti le stesse attività. Cordiali Saluti, le frequentatrici della Casa del Gelsomino.”

“La nouveauté de la clôture de la “Casa del Gelsomino” - on lit sur la lettre - a aigri nous femmes étrangères que on la fréquente. Pour nous, la “Casa del Gelsomino” n'est pas

uniquement un lieu où pouvoir apprendre la langue italienne mais aussi un lieu de rencontre, de socialisation et un occasion pour pouvoir interagir avec autres cultures.

En outre c'est un point de référence pour les femmes étrangères à peine arrivées. “Casa del Gelsomino” est fréquentée par nous femmes et aussi par les enfants qu'ils sont aidés par les intermédiaires dans les déroulement des propres obligations scolaires.

À cause de la clôture définitive de celle structure une centaine des personnes entre femmes et enfants pourraient perdre un point de référence qu'est la “Casa del Gelsomino”.

Pour celles raisons on vous demande que se puisse mettre a notre disposition un autre lieu, le plus pareil possible a la “Casa del Gelsomino”, où conduire les mêmes activités. Chaleureux salutations, les femmes de la “Casa del Gelsomino.”

francese



“Lajmi mbi mbylljen e Shtëpisë së Jaseminit- siç lexohet në letër- ne grave të huaja që e frekuentojmë na hidhëroi shumë. Për ne, Shtëpia e Jaseminit nuk është thjesht një vend ku mësohet gjuha Italiane, por edhe një vend takimi, shoqërimi dhe mbi të gjitha një rast për tu integruar me të tjerë kultura. Gjithashtu është një pikë referimi për gratë e huaja të sapo ardhura. Përveç grave Shtëpia e Jaseminit frekuentohet edhe

nga fëmijët të cilët ndihmohen në kryerjen e detyrave shkollore nga ndërmjetësit kulturorë. Me mbylljen përfundimtare të një strukture të tillë rreth një qind persona, gra dhe fëmijë, humbasin një pikë referimi të rëndësishme siç është vetë Shtëpia e Jaseminit.. Për arsyet e mësipërme kërkojmë një tjetër vend në gatishmëri, nëse është e mundur të ngjashëm me Shtëpinë e Jaseminit, për të vazhduar të njëjtat aktivitete. Përhëndetje të përzemërta, frekuentueset e Shtëpisë së Jaseminit.”

albanese

it is also a meeting place, a place where we can socialize and interact with other cultures. It is also a reference point for foreign women who have just arrived. We are not the only guests of the “Casa del Gelsomino”, there are also children who come here in the afternoon and the mediators help them to make their homeworks. The closedown of this structure will

cause the loss of an important reference point for almost one hundred people between women and children. Therefore, we kindly ask you to provide us with another structure, as similar as possible to the “Casa del Gelsomino”, where we can carry on our activities. Yours faithfully The guests of the Casa del Gelsomino.”

inglese



Le attività della Casa del Gelsomino si sono trasferite al **Centro Donna** Via Tina Gori, Forlì

Corsi di italiano
Accoglienza
e socializzazione

**Dal 16 Aprile
al 30 Giugno**

Orari:
Lunedì 15:30 - 17:30
Mercoledì 9:00 - 12:00
Venerdì 15:30 - 17:30

“Письмо от женщин, посещающих интеркультурный центр Casa del Gelsomino.”

«Новость о закрытии интеркультурного женского центра Casa del Gelsomino», как свидетельствует из письма, - «очень огорчила нас, женщин, посещающих данный центр. Для нас Casa del Gelsomino не только место, где мы изучаем итальянский язык, но и место встреч, социализации, а также возможность познания других культур, и, кроме того, исходный пункт обращения для женщин, едва прибывших.

Casa del Gelsomino посещали не только женщины, но и дети, которым культурные посредники-операторы данного центра, оказывали помощь при выполнении домашнего задания. С окончательным закрытием вышеуказанной структуры сотня персон, среди которых женщины и дети, потеряют важнейший пункт связи, которым до настоящего момента являлась Casa del Gelsomino.

Исходя из вышеизложенных аргументов, просим предоставить в наше распоряжение другое место, по возможности сходное с Casa del Gelsomino для продолжения имевшей место деятельности.

С сердечным приветом, посетители Casa del Gelsomino.”

بيت أو منزل الياسمين مركز جديد

إن خبر إغلاق بيت أو منزل الياسمين - هكذي بقراً في الرسالة- خلق نوع من الحزن لنا النساء الاجنبيات اللواتي يداومن بيت الياسمين. بالنسبة لنا بيت الياسمين لا يمثل فقط مكان لتعلم اللغة الإيطالية لكنه يمثل مكان للقاء ومكان لخلق علاقات اجتماعية ومثل أيضاً فرصة للتفاه مع الثقافات الأخرى. إضافة لذلك انه يمثل مركز أساسي للنساء الاجنبيات اللواتي وصلن حديثاً هنا. ان بيت الياسمين يأتي ويداوم عليها إضافة لنا النساء الاجنبيات. يأتي ويداوم عليها الاطفال حيث يتم مساعدتهم من قبل الوسيطة الثقافية وذلك فيما يتعلق في الواجبات المدرسية. في العلاقات النهائي لهذا المركز مئة شخص تقريبا ما بين نساء واطفال يفقدون هذا المركز المهم والمتمثل في بيت الياسمين. لهذه الأسباب نطلب منكم ان تضعوا تحت تصرفنا مكان آخر مثل اذا ممكن لبيت الياسمين لكي نتمكن في القيام في نشاطاتنا. مع احر التحيات، نحن من يداوم بيت أو منزل الياسمين.

r u s s o

a r a b o

l'editoriale

di Milad Basir

continua da pag. 1

seguito quelle dei popoli dell'America del nord si trovarono di fronte a una impressionante offensiva bellica, che possiamo definire solo “conquista” e “colonizzazione armata”. E' quello che sta succedendo oggi all'Europa? Dove sono questi novelli “conquistadores”?

Forse sarebbe utile ricordare che coloro che entrano in Italia portano con loro solo un visto, dove viene annotato il motivo dell'ingresso in Italia; molti altri tentano di entrare anche senza permesso, pagando somme di denaro impressionanti, e spesso, lungo queste rotte di disperati, trovano la morte, in mezzo a un mare burrascoso, persi su

improbabili imbarcazioni, oppure nascosti su aerei o camion, che avrebbero dovuto scaricarli per strada, vicino a qualche sconosciuta cittadina. Oppure si fidano di qualche “amico” che promette facili impieghi e poi si trovano schiavizzati/e nel giro della criminalità e della prostituzione. Tra i tanti “regolari”, molti lavorano occupando i posti che gli italiani non vogliono, nelle fabbriche che senza di loro chiuderebbero, pagano le tasse sul loro salario, creano profitto, sono i protagonisti dell'aumento del tasso di occupazione in Italia e dell'innalzamento del PIL

(dati Caritas). Però, questi lavoratori regolari non possono dire la loro sulle questioni che li riguardano, non possono votare, aspettano mesi il rinnovo del permesso di soggiorno, a causa di intoppi burocratici assurdi, col rischi di vedersi scaricati dal datore di lavoro, e se perdono il posto di lavoro, devono lasciare il paese in poco tempo. Altrimenti diventano clandestini, ossia uomini e donne senza nome, senza volto, senza diritti. Davvero una strana forma di conquista, quella degli immigrati!



la storia di...

AMIGA SUDAMERICANA

di Cecilia Valenti

Haydee Dominguez (Venezuela) y Claudia Flores (Bolivia) se encontraron para poner en pratica juntas un proyecto:” la creaciòn de una asociaciòn para las mujeres sudamericanas.”una asociaciòn mixta (italo-sudamericana) que da la posibilidad a quienes la conforman , mujeres sudamericanas e italianas residentes en el territorio de Forlì- Cesena de ayudar en esa primera fase dificultosa a las mujeres de lengua hispana recién llegadas. Para comprender mejor como y por què se esta formando este nuevo proyecto hemos hablado con Haydee y Claudia, quienes nos han contado como surgiò esta idea a partir de sus experiencias vividas como mujeres sudamericanas en Italia.

Haydee: - “El primer problema que nos impulso y que nos gustaria resolver es el tema de la poca informaciòn en español. Tanto a nosotras como a otras mujeres de lengua hispana con las que hemos hablado nos ha pasado de no entender todo, o sobre todo, cosas importantes, cuando una es recién llegada. La informaciòn en español es practicamente nula, quizás porque se da por entendido que al parecerse los dos idiomas, quien conoce el español entiende el italiano. Pero si bien, una persona de lengua hispana en un primer momento , sin saber nada de italiano, logra entender algo o mucho mas que una que habla otro idioma, hay cosas, palabras muy importantes que no se parecen en nada y no se llegan a comprender. Se hace muy difìcil al momento de completar mòdulos de tràmites, pedir informaciòn, entender como funciona el sistema sanitario, o llenar una solicitud de empleo. Yo cuando fui a las agencias de empleo a buscar trabajo y tuve que completar los mòdulos, no sabia que significaban muchas cosas, no sabia si poner si o no...”

Claudia.: “ Apenas llegas, en el Municipio te dan un librito muy lindo con toda la informaciòn en todos los idiomas, menos en español. Por eso creemos que seria importante ayudar a las personas recién llegadas brindandoles una informaciòn en

español y acompañàndolas, ya sea en persona o con material informativo en esos primeros



tràmites burocràticos, en la búsqueda de un trabajo, de una casa, en la escuela de los niños, para que no se sientan tan solos.”

Cecilia: ¿Ademas de ayudar con el idioma en un primer momento, que otros objetivos intentan alcanzar con el trabajo de la asociaciòn.?

Haydee: “La asociaciòn, que opera en el territorio de la provincia de Forlì-Cesena està constituida como una “**Asociacion de Cultura e Integracion**” (A.C.I) sin fines de lucro y persigue a través del desarrollo continuo de actividades de promociòn social dirigidas a favor de los asociados y de terceros las siguientes finalidades:

-Favorecer la integraciòn de las ciudadanas extracomunitarias en el ambito socio- cultural del territorio.

-Afrontar iniciativas para el crecimiento de la cultura y de la integraciòn, mediante la organizaciòn de eventos culturales.

-Orientar y dar informaciòn en lengua madre española en la busqueda de trabajo, atenciòn mèdica, cursos de italiano, conocimiento de las instituciones

pùblicas y todo aquello relativo a la orientaciòn que pueden necesitar las ciudadanas latinoame-ricanas. -Proponer una visiòn general del territorio cesenate, organizando salidas de turismo responsable.

- Brindar asistencia en las primeras entrevistas para favorecer la traducciòn e interpretaciòn.

- Promover el conocimiento de la cultura latinoamericana y viceversa.”

Cecilia : ¿Han tenido contacto con otras asociaciones de mujers de otros paises? ¿ Saben como operan?

Claudia: “Si, hemos hablado con personas del A.D I (Ass. Donne internazionali), con otra de mujeres del Magreb, tambien estamos en contacto con la de mujeres marroquinas y con una asociacion China. Todos nos han contado sus experiencias y sus actividades, muchas han hecho cosas muy importantes, pero han tenido tambien sus problemas de funcionamiento. Nosotras queremos conformar una red entre las Asociaciones de mujeres existentes en el territorio para consultarnos, ayudamos y entender mejor como trabajar, de tal modo que si una asociaciòn tiene una idea, la comparta con las otras asociaciones, sobre todo con aquellas que tienen mas experiencia.”

Haydee: “El problema siempre con la asociaciones es que en un principio reciben el apoyo de entidades pùblicas. El Municipio, la Regiòn o la Uniòn Europea o quien sea da los fondos para el proyecto pero despuès se pierden en la burocracia y te dejan sola, cuando en realidad deberian entender la importancia. Si el trabajo de la asociaciòn està bien realizado es de mucha ayuda para la integraciòn de los

ciudadanos extracomunitarios y el mejor funcionamiento de la sociedad en el territorio, se pueden resolver problemas (de idioma,culturales, de trabajo, educaciòn ...) y creo que cada uno esta preparado para entender mejor a la gente de su comunidad y ayudarlo desde ese lugar. De todos modos nosotras estamos empezando y somos optimistas, queremos ir de a poco, comenzando con pequeñas cosas importantes. En este momento somos unas diez personas asociadas y estamos invitando aún a mas gente que quiera formar parte, ya sean italianas o latinoamericanas, cada una puede ayudar desde su lugar. Todos tenemos nuestros trabajos y obligaciones, por lo cual es siempre bueno ser muchos y dividir las responsabilidades, juntarnos, hacer reuniones y organizarnos, pero si todo recae en pocas personas, la asociaciòn se desgasta y no va adelante.”

Cecilia: Por ahora estan usando la casa de Haydee como sede... ¿les haria falta un espacio para las reuniones y para organizarse mejor?

Claudia: “Si, seguramente, quizás alguno disponga de un espacio y nos pueda ayudar desde ese lugar, seria importante. Tambien tenemos como idea, mas adelante, crear un espacio virtual, un sitio web, donde sea mas fàcil acceder a la informaciòn.”

Cecilia: ¿Hay algo especial que quieran decirles a las mujeres que lean este articulo y esten interesadas en formar parte de la experiencia?

Haydee: “En principio que queremos llenar ese vacio que hemos sentido nosotras cuando hemos llegado ayudando a que otras mujeres no sientan lo mismo. A aquellas que hayan ya pasado por eso y sientan que desde su experiencia pueden ser utiles a otros, las invitamos a acercarse e intercambiar ideas, a las mujeres italianas tambien, creo que pueden ayudarnos mucho a comprender mejor el territorio y a su vez conocer nuestra cultura. Queremos siempre trabajar en un intercambio reciproco de cultura e ideas.”

De todos modos dejamos a vuestra disposiciòn nuestros contactos para todas las personas que quieran recibir mas informaciòn al respecto: Haydee Dominguez: 334 6506359 Claudia Flores: 0547 383277

Amica sudamericana di Cecilia Valenti

Haydee Dominguez (Venezuela) e Claudia Flores (Bolivia) si sono incontrate per mettere in pratica insieme un progetto:” la creazione di una associazione per le donne sudamericane”, una associazione mista (italo-sudamericana) che permetterebbe a coloro che la formano, residenti nel territorio di Forlì-Cesena, di aiutare, in una prima accoglienza, le donne di lingua spagnola appena arrivate. Per capire come e perché si sta costituendo questo nuovo progetto abbiamo parlato con Haydee e Claudia che ci hanno raccontato come è nata l'idea in base a loro esperienza vissuta come donne sudamericane in Italia.

Haydee:- Il primo problema che ci ha spinto e che ci piacerebbe risolvere, è la mancanza di informazione in lingua spagnola. Sia a noi, come ad altre donne di lingua spagnola con cui abbiamo parlato ci ha capitato di non capire tutto, o soprattutto, le cose importanti, quando si è appena arrivata. La informazione in spagnolo praticamente non esiste, forse perché si intende che, data la somiglianza delle lingue, chi conosce lo spagnolo capisce l'italiano. Una persona di lingua spagnola in un primo momento, senza conoscere per niente l'italiano, riesce a capire qualcosa, certamente di più che una persona che parla un'altra lingua e si trova nelle stesse condizioni. Ma ci sono parole molto importanti che non si assomigliano in nulla e non si capiscono. Si fa molto difficile quel momento di compilare moduli, richiedere

informazione, capire come funziona il sistema sanitario o compilare una scheda per cercare lavoro. Quando io sono andata alle agenzie di lavoro o al centro per l'impiego e ho dovuto compilare i moduli, non sapevo che significavano molte cose e quindi non sapevo se scrivere si o no come risposta giusta.”

Claudia.: “ Quando una arriva, nel comune ti danno un libro molto carino con tutta l'informazione in tutte lingue diverse, tranne in spagnolo. Perciò crediamo che sarebbe importante aiutare le persone appena arrivate, offrendo loro una informazione in spagnolo e accompagnandole personalmente o con materiale informativo durante quelle prime pratiche burocratiche, nella ricerca di un lavoro, di una casa o nella scuola dei bambini per non farle sentire sole.”

Cecilia: Oltre alla questione della lingua, che altri obbiettivi vi piacerebbe raggiungere all'interno della associazione?

Haydee: “ L'associazione che opera nel territorio provinciale è denominata “**Associazione Cultura e Integrazione**” (A.C.I), organizzazione di utilità sociale non avente scopo di lucro. Vogliamo perseguire le seguenti finalità: favorire l'integrazione delle cittadine immigrate nell'ambito socio-culturale del territorio,apportare iniziative per la crescita dello scambio culturale organizzando eventi culturali, orientare e dare informazione in madrelingua spagnola per la ricerca del lavoro, attenzione medica, corsi di lingua italiana, conoscenza delle istituzioni pubbliche

apposite tutto quanto finalizzato all'orientamento delle cittadine latinoamericane.

Vogliamo poi proporre la conoscenza reale delle culture latino-americane e, per questi migranti, la conoscenza della cultura italiana.

Cecilia : Avete contatti con altre associazioni di donne di altre nazionalità? Sapete come funzionano?

Claudia: “Sì, abbiamo parlato con persone dell' A.D.I (Ass. Donne internazionali), siamo anche in contatto con donne marocchine e con un' altra Associazione di cinesi. Noi vogliamo formare una rete tra le associazioni di donne che esistono nel territorio per avere una consulenza continua, aiutarci tra di noi e capire meglio come andare avanti. L' idea sarebbe che se una associazione, per esempio, ha un progetto, lo condivida con le altre associazioni, soprattutto con quelle che hanno più esperienza.”

Haydee: “Se il lavoro della associazione viene svolto bene e con serietà significa un contributo immenso per l' integrazione dei cittadini miranti e il miglior funzionamento della società nel territorio. Si possono risolvere problemi (di lingua, culturali, di lavoro, educazione...) e credo anche che ognuno è preparato a intendere meglio la gente della propria comunità e ad aiutarla partendo da quel punto.

Comunque noi abbiamo appena cominciato e siamo ottimiste. Vogliamo andare piano, cominciando da quelle piccole cose importanti. In questo momento siamo in dieci le persone

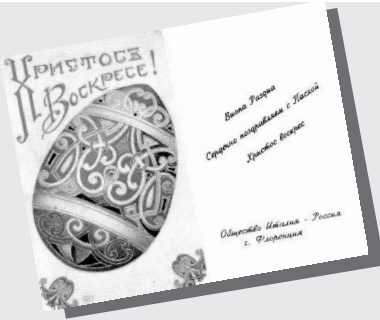
associate e stiamo invitando ancora più gente a partecipare. Possono essere italiane o latinoamericane, ognuna può aiutare con quello che sa fare. Tutte abbiamo nostri lavori e impegni, e quindi sempre è meglio essere in tanti per condividere le responsabilità, incontrarci, fare riunioni ed organizzarci, ma se tutto resta nelle mani di poche persone, la associazione si sbriciola e non va avanti.”

Cecilia: Adesso state utilizzando come sede la casa di Haydee: avete bisogno di uno spazio più adatto per le riunioni e per organizzarvi meglio?

Claudia: “Sì, certamente. Se qualcuno ci può mettere a disposizione uno spazio, sarebbe molto importante. Abbiamo anche l'idea, più avanti, di creare uno spazio virtuale, un sito web, dove risulterebbe più facile accedere alla informazione.”

Cecilia: C'è qualcosa in particolare che vi piacerebbe comunicare alle donne che leggeranno quest'articolo e che vogliono partecipare alla esperienza?

Haydee: “ Che vogliamo riempire quel vuoto che abbiamo sentito anche noi quando siamo arrivate, evitando che altre donne sentano lo stesso. Invitiamo a scambiare idee quelle donne che abbiano già sopportato quella situazione e che sentono che possono essere utile alle altre. Anche le donne italiane, crediamo, possono aiutarci molto nel territorio, a capirlo, allo stesso tempo conoscendo un po' la nostra cultura. Vogliamo lavorare sempre in uno scambio reciproco di cultura e idee”.



La Pasqua rappresenta per i credenti ortodossi la più importante festa dell'anno. La Pasqua ortodossa non coincide sempre con quella cattolica in quanto la Chiesa ortodossa utilizza per il calcolo il **calendario giuliano** e non quello gregoriano. Per questo motivo la Pasqua ortodossa, quasi sempre, si celebra una settimana dopo quella cattolica. Nel 2004 la Pasqua ortodossa e quella cattolica sono coincise. Nell'anno 2008 la Pasqua ortodossa cade il 27 aprile. Nella Settimana Santa la chiesa celebra le sue liturgie commemorando la passione e la morte di Cristo. Il Venerdì Santo una processione di

fedeli accompagna il Crocifisso nelle calli adiacenti la chiesa di San Giorgio. Nelle chiese durante la messa di mezzanotte il Pope toglie simbolicamente il sudario dal sepolcro per poi uscire dalla chiesa con il corteo sacerdotale alla ricerca del corpo di Cristo. Al suo ritorno annuncia ai fedeli il miracolo della resurrezzione con la tradizionale esclamazione: "Christos voskrès!" (Cristo è Risorto!) Una tradizione è quella di colorare le uova, meglio se con la tinta naturale. Questa tradizione è collegata al fatto che la Pasqua coincide con l'inizio della primavera e quindi il rinnovamento della natura. Dipingere le uova insieme ai bambini significa trasmettere loro i nostri valori, raccontare il senso della nostra grande festa. In particolare, bellissime e famose sono le uova ucraine, dette **Pissanky**, ossia "le uovascritte". Le uova decorate sono l'oggetto di alcuni giochi tipici del periodo pasquale. I bambini sfidano i loro amici cercando di rompere il guscio delle loro uova. Chi ci riesce vince l'uovo dell'avversario. I dolci, chiamati **pashki (a base di ricotta) e kulici (il panettone pasquale)**, fatti a casa fanno parte dei cesti pasquali e si portano in chiesa per la consacrazione.

Easter in Russia

by Lyudmila Makhotina

Easter is the most important feast of the year for Orthodox believers. Orthodox Easter does not always coincide with the Christian one because the Orthodox Church uses the **Julian Calendar** and not the Gregorian Calendar to

calculate it. Therefore, Orthodox Easter is almost always celebrated one week after the Catholic one. In 2004 Orthodox and Catholic Easter coincided. In 2008, Orthodox Easter will be on the 27th of April. During the Holy Week, the Church celebrates its liturgies by commemorating the passion and the death of Christ. On the Good Friday, a procession of believers goes with the crucifix in the narrow streets next to the Saint George Church. In the churches, during the midnight mass, the Pope takes the shroud away from the sepulchre and then he goes out to the church with a procession of priests to look for Christ's body. When he comes back, he announces to the believers the miracle of the Resurrection by using the traditional exclamation: "Christos voskrès!" (Christ has risen!).



Painting eggs is an Easter tradition, it is better with natural colours. This tradition is linked to the fact that Easter coincides with the beginning of Spring, so it is the moment when nature springs up again. Painting the eggs together with children is a way to pass on our values to them, a way to tell them the meaning of our great feast. In particular, Ukrainian eggs are beautiful and famous, they are called **Pissanky**, i.e. "written eggs". Painted eggs

UNA FINESTRA APERTA SULLE CULTURE DEL MONDO

Oggi parliamo di... Pasqua in Russia

di Lyudmila Makhotina

l'articolo segue a pag. 5, pag. 6 e pag. 8



Questi dolci vengono portati in chiesa il pomeriggio del Sabato Santo, quando si svolgono delle celebrazioni religiose solenni che durano per tutta la notte. Alla fine della cerimonia il prete benedice i dolci di tutti i partecipanti. Il pane benedetto durante la notte di Pasqua è offerto ai parenti e agli amici in segno di pace. **La tavola pasquale** é molto ricca a testimonianza della fine del periodo di digiuno e penitenza di 40 giorni. Il tradizionale agnello pasquale é un altro simbolo del sacrificio di Gesù, che non manca mai dalle tavole. La kutia é ' il piatto principale, a quale segue una serie di pesci al forno, bolliti, fritti, in gelatina, polpette di pesce, aringhe marinate e così via. Poi viene il vareniki (pasta ripiena di ricotta, patate o prugne). Ci sono anche gli golubtsi (involtini di cavolo stufati) e la cena termina con l' uzvar (composta di vari tipi di frutta secca).

become a typical play during Easter time. Children challenge their friends by trying to break the shell of their eggs and the one who succeeds in doing it gains the egg of the rival. In the Easter baskets there are the homemade cakes, called **pashki** (made with ricotta cheese) and **kulici** (typical Easter cake made from flour, butter, eggs and sugar and covered by almonds and glaze) and people bring them to the Church for the consecration. People bring these cakes to the Church on the afternoon of the Holy Saturday, when many religious solemn celebrations take place and they go on the whole night. At the end of the ceremony, the priest blesses the cakes and the bread of the participants. Then people give the blessed bread to relatives and friends as a sign of peace. The **Easter dinner** is very rich in sign of the end of the 40 days period of abstinence from food and penance. The traditional Easter Lamb is another symbol of the sacrifice of Jesus and it never lacks on the Easter tables. The "kutia" is the main course, then there are a series of baked, boiled, fried and jelly fishes, fishballs, marinade herrings and so on. Then there is the "vareniki" (a pastry filled with ricotta cheese, potatoes or plums) and the dinner ends with the "uzvar" (made by many kinds of dried fruit).

inglese

Pashkët në Rusi

Lyudmila Makhotina

(kalendarin julian në vend të atij gregorian). Për këtë arsye pashkët ortodokse, gati gjithmonë festohen një javë më vonë se ato katolike. Në vitin 2004 të dyja pashkët si ato ortodokse dhe ato katolike u përputhen. Në vitin 2008 pashkët ortodokse qëllojne me 27 prill. Në javën e shenjtë kisha kremton liturgjitë e saj duke përkujtuar pasionin dhe vdekjen e krishtit. Të premten e shenjtë një grup besimtarësh shoqërojnë kryqin në rrugët ngjitur kishës së Shën Gjergjit. Gjatë meshës së mesnatës prifti në mënyrë simbolike heq shaminë e hollë prej liri nga varri dhe sëbashku me kortezhin priftëror largohen nga kisha në kërkim të trupit të Krishtit. Me kthimin e tij i shpall besimtarëve mrekullinë e ringjalljes me shprehjen "Christos voskrès!" Krishti ringjalli! Është traditë ngjyerja e vezëve. Kjo traditë lidhet me ardhjen e pashkëve në stinën e pranverës e si rrjedhim me ripërtëritjen e natyrës. Me ngjyrosjen e vezëve sëbashku me fëmijt transmetohen tek ta vlerat dhe domethënia e kësaj feste të madhe. Veçanërisht shumë të bukura janë vezët ukrainase të quajtura Pissanky , që do të

thotë “ vezët e shkruara ”. Vezët e dekoruara janë objekti i lojrave tipike të kësaj feste. Fëmijët sfidojnë miqtë e tyre duke u përpjekur ti thyejnë lëvozhgat e vezëve. Kush ja arrin qëllimit fiton vezën e kundërshtarit. Ëmbëlsirat e quajtura pashki (me gjizë) dhe kulici të bëra në shtëpi çohen në kishë për hirësimin. Këto ëmbëlsira çohen në kishë të shtunën e shenjtë për kryerjen e riteve fetare të cilat zgjasin gjatë gjithë natës. Në fund të ceremonisë prifti bekon ëmbëlsirat e gjithë pjesmarrësve. Buka e bekuar gjatë natës së pashkëve u ofrohet të afërmve dhe miqve në shenjë pageje. Tryeza e pashkëve është shumë e pasur si dëshmi e 40 ditëve të agjëritit dhe të pendesës. Qingji i pashkëve është një tjetër traditë që nuk mungon kurrë e cila ofrohet si simbol i flijimit për Jezu Krishtin. Kutia është gjella kryesore e cila ndiqet nga peshk në furrë , ushqime të skuqura, qofte peshku, varenki (makarona të mbushura me gjizë, patate ose kumbulla) deri në përfundim të darkës me uzvar (fruta të thata të ndryshme).

albanese



Për besimtarët ortodoksë pashkët përfaqsojnë festën më të rëndësishme të vitit. Pashkët ortodokse jo gjithmonë përputhen me ato katolike sepse kisha ortodokse për llogaritjen e kësaj feste përdor një tjetër kalendar

LE CAMEROUN FEU A SANG!

di Joceelyn Ngueddia

Manifestation et contre manifestation au sujet de la vie chère au cameroun et du projet de revision constitutionnelle. Le gouvernement accuse le parti d'opposition d'avoir instrumentalisé la greve des transporteurs ,à des fins politique.



Nelle foto:
sopra il Presidente del Camerun
a destra la capitale.



En effet tout commence le lundi 25 février 2008. Les syndicalistes des transporteurs à taxi et à moto décident ce jour de gréver et demandent à leur membre de cesser toute activité face à la hausse intempestive des prix du carburant qui passe de 595frs à 600frs CFA le litre. Ces derniers pour se faire entendre entre en pourparlé avec les autorités administratives compétentes à savoir le ministre des transports et le ministre des finances pour voir dans quelle mesure ils pourraient remédier à cela afin de permettre aux populations de reprendre leurs activités respectives. Deux jours après, l'administration décide de réduire le prix du carburant de 6 frs CFA ,avec l'approbation des responsables des différents syndicats qui demandent à leur confrères de reprendre les activités normalement le mercredi 27 février 2008. Après une tentative de reprise de leurs activités, les transporteurs sont confrontés à une révolte populaire de revendication sociale qui les empêche de circuler, mettant des barrières à tous les carrefours.

Les jeunes pour la majorité se lancent dans les rues des quatre coins du pays, pillent les structures administratives et privées, saccagent tout ce qu'ils peuvent sur leur passage. Malgré l'intervention plutôt timide des forces de l'ordre on dénombre de nombreuses pertes en vie humaines et des dégâts matériels consistants. la ville de Douala (capitale économique du cameroun) demeure la plus severement touchée par les émeutes. C'est le président de la république son excellence PAUL BIYA qui viendra calmer la nation dans un discours très bref et plutôt corsé qu'il tiendra le mercredi 27 février dans lequel il lance un double appel à la jeunesse camerounaise afin qu'elle ne se lasse plus corrompre aveuglément par l'opposition et à ce dernier qu'il traitera "d'apprentis sorciers" . pour qu'il cesse d'entreprendre des procédés anti-démocratiques pour se faire entendre ou pour se faire justice. Il ajoutera que "le Cameroun est un Etat de droit" c'est à dire celui dans lequel les individus et les institutions démocratiques sont soumis aux prescriptions légales, donc aux lois. et que "tous les moyens légaux dont dispose le gouvernement seront mis en oeuvre pour que force reste à la loi".

Tout porte à croire que l'opposition aurait trouvé une faille à l'issue de la grève des transporteurs ameroon il régnait déjà depuis quelques temps des tensions au sujet de la révision de la constitution du 18 janvier 1996 Article 2 alinéa 6 proposée pas le

parti au pouvoir le RDPC (rassemblement démocratique du peuple camerounais), portant le mandat présidentielle de 5 à 7 ans renouvelable une seule fois. cette nouvelle revision constitutionnelle permettra d'amender la constitution pour lever une limitation du mandat présidentiel qui permettrait au président sortant de se représenter. En effet à en juger d'après les débats politiques qui n'ont cessé de battre de l'aile sur la question et d'après l'opinion publique qui s'est exprimé dans la rue à l'occasion, ce projet de revision constitutionnelle est rejeté par un grand nombre de Camerounais. Néanmoins à l'issue de cette "grève" des mesures plutôt inespérées ont été prises par les autorités administratives à savoir: la baisse du prix du carburant, la hausse des salaires de 15% du personnel militaire et civil, la baisse des prix des denrées de



première nécessité, l'annulation de certaines taxes des produits qui n'ont presque pas valeur, l'augmentation des taxes des produits de luxe et autres. Mais il faut souligner qu'un bon nombre de ces mesures sera mis en oeuvre à compter du premier avril 2008. Les appels au calme, dont celui de l'église Catholique, se sont multipliés ces derniers jours afin d'éviter, que les camerounais ne renouent avec les vieux demons du passé. le cameroun étant avant tout un pays de paix, reprendra les activités sur tout l'ensemble du territoire le vendredi 29 février 2008 quelques jours après le discours du chef de l'état et l'appui des forces armées déjà mobilisées et ayant reçu instruction du chef de la nation de maîtriser tout individu incitant à la rébellion. La question que l'on se pose à l'issue de ces émeutes est la suivante: fallait-il en arriver là pour obtenir toutes ces résolutions? voilà une affaire à suivre!!!

Il Camerun a ferro e fuoco

di Joceelyn Ngueddia

Una manifestazione e una contro manifestazione riferite al carovita in Cameroun e al progetto di revisione della costituzione: il governo accusa il partito d'opposizione di aver strumentalizzato lo sciopero dei trasporti a fini politici. Cronaca di una situazione divenuta incandescente.

Tutto comincia lunedì 25 febbraio 2008: i sindacalisti dei trasportatori - taxi ed moto - decidono questa data per scioperare e chiedono ai membri del sindacato di cessare ogni attività di fronte all'aumento intempestivo dei prezzi del combustibile che passa da 595frs a 600frs (CFA) il litro.

Tutto questo per farsi intendere dalle autorità amministrative competenti (il ministro dei trasporti ed il ministro delle finanze) per vedere in che misura possono rimediare agli aumenti decretati, al fine di permettere alle popolazioni di riprendere le loro attività quotidiane. Due giorni dopo, mercoledì 27 febbraio, l'amministrazione decide di ridurre il prezzo del combustibile di 6 frs CFA, con l'approvazione dei sindacati che ritirano lo sciopero. Dopo un tentativo di ripresa delle attività, i trasportatori devono confrontarsi con una sommossa popolare di rivendicazione sociale che impedisce loro di circolare, dato che in tutti i centri abitati sono alzate barricate. I giovani si lanciano nelle vie ai quattro angoli del paese, saccheggiano le strutture amministrative e private, e tutto ciò che si trova sul loro passaggio. Si contano numerose perdite di vite umane e danni materiali considerevoli: la città di Douala (capitale economica del Camerun) viene severamente toccata dalle sommosse. È il presidente della repubblica, sua eccellenza PAUL BIYA, a tenere un discorso molto breve e piuttosto vigoroso, il mercoledì 27 febbraio stesso, nel quale si appella alla gioventù camerunese affinché non si lasci corrompere dall'opposizione. Chiede inoltre a quest'ultima, che chiama "apprendisti stregoni", affinché cessi di utilizzare metodi antidemocratici per farsi sentire dal popolo o per farsi giustizia. Aggiunge che: "il Camerun è uno Stato di diritto" cioè quello nel quale gli individui e le istituzioni democratiche sono sottoposti alle prescrizioni legali, dunque alla legge, e che "tutti i mezzi legali a disposizione del governo saranno attuati perché la forza resti alla legge".

Tutto porta a credere che l'opposizione abbia trovato un'occasione per agire al



termine dello sciopero dei trasportatori, visto che in Camerun regnavano già da alcuni tempi delle tensioni sulla revisione della costituzione del 18 gennaio 1996 - articolo 2 capoverso 6- , proposta dalla parte al potere (RDPC: rassemblement démocratique du peuple camerounais), che portebbe il mandato presidenziale da 5 a 7 anni, rinnovabile una sola volta. Questa nuova revisione costituzionale permetterà di aumentare gli anni limite del mandato presidenziale, rendendo possibile al presidente uscente di ripresentarsi.

A giudicare dai dibattiti politici, che non hanno cessato di discutere sulla questione, e secondo l'espressione della opinione pubblica in occasione della protesta, questo progetto di revisione costituzionale è respinto da un grande numero di Camerunesi.

Tuttavia al termine di questo sciopero, le autorità hanno preso delle misure piuttosto inaspettate: il ribasso del prezzo del combustibile, l'aumento dei salari del personale militare e civile del 15% , il ribasso dei prezzi dei beni di prima necessità, l'annullamento di alcune tasse su prodotti che non hanno valore, l'aumento delle tasse sui prodotti di lusso , che verranno attuate dal primo aprile 2008. Gli appelli alla calma, tra cui quello della chiesa cattolica, si sono moltiplicati.

Dato che il Camerun è soprattutto un paese di pace, le attività normali hanno ripreso su tutto il territorio venerdì 29 febbraio, alcuni giorni dopo il discorso del capo dello stato e il manifestarsi dell'appoggio delle forze armate già mobilitate, che hanno ricevuto istruzioni del capo della nazione di fermare ogni individuo che incitasse alla ribellione. C'è da domandarsi in conclusione se occorre arrivare a questo punto per ottenere qualche risultato.

La situazione in Camerun è comunque un affare da continuare a seguire.

francese

Пасха у христиан-ортодоксов.

Пасха у христиан- ортодоксов является самым важным праздником года. Она очень редко совпадает с католической Пасхой, так как ортодоксальная Церковь ведет отсчет по Юлианскому календарю. В 2008 году Пасха празднуется 27 апреля. На протяжении Святой Недели церковь проводит длительные литургии, напоминающие верующим о мучениях и смерти Христа. В полночь, во время субботней литургии, священник снимает символическое покрытие с гроба господня и выходит из церкви в сопровождении кортежа прислуживающих в поисках тела Христа. Возвращаясь, священник объявляет верующим о чуде воскресения, традиционно провозглашая «Христос воскрес!», на что верующие радостно отвечают «во истину воскрес!» Неизменной традицией Пасхи является праздничное крашение яиц луковой шелухой.



Эта традиция связана с началом весны и возрождением природы. Мировую известность получили так называемые «писанки» - яйца, расписанные мастерами зрнучую. Крашеные яйца являются объектом некоторых агр пасхального периода. Дети выигрывают яйца друг у друга, стараясь первым разбить скорлупу яйца. Сладости, так называемые «пасхи» и «куличи», приготовленные дома, несут в церковь для освящения. По истечению субботней церемонии священник освящает все принесенное и благословляет верующих. Изобилие пасхального стола свидетельствует об окончании 40- дневного поста. Пасхальный барашек является еще одним символом жертвы Христа и посему присутствует на праздничном столе, так же как кутья, вареники, голубцы. Ужин традиционно заканчивается взваром.

sesame



Rinnovo del permesso di soggiorno per motivi di studio: chiarimenti del Ministero, nuove tipologie di visti e di soggiorno

a cura di Milad Basir

In una telegramma del 21 febbraio 2008 facendo riferimento al D.Lgs. numero 154 del 2007 il Ministero dell'Interno ha

Renewal of the Study Permit: clarifications from the Italian Ministry, new kinds of visas and residence permits.

a cura di Milad Basir

In a telegram of the 21st of February in reference to the Legislative Decree number 154 of the year 2007, the Home Office declared that it is possible to renew the Study Permit if the foreign student is registered at a degree course which is different from the one on the ground of which he/she got the Admittance Visa.

Renouvellement de l'autorisation de séjour pour raisons d'étude: explications du Ministère, nouvelles typologies de visas et de séjour.

à la diligence de Milad Basir

Dans un télégramme du 21 février 2008 en faisant référence au décret législatif numero 154 du 2007, le Ministère de l'Intérieur a déclaré le renouvellement de l'autorisation de séjour pour raisons d'étude en cas où l'étudiant étranger soit inscrit dans un diplôme différent de ce pour lequel avait obtenu le visa pour entrer en Italie.

Rinovimi i lejes së qëndrimit (permesso di soggiorno) për arsye studimi: qartësime nga Ministria, tipologji të reja vizash dhe leje qëndrimi.

Milad Basir

Në një telegram të 21 shkurtit 2008 Ministria e Brendshme, duke ju referuar D. Lgs.numër 154 i 2007, ka deklaruar rinovimin (përsëritjen) e P.D.S.(Permesso di soggiorno) për arsye studimi në ato raste kur studenti i huaj regjistrohët në një degë tjetër universiteti të ndryshme nga dega për të cilën ka marrë vizën

dichiarato la rinnovabilità del P.D.S. per motivi di studio nel caso in cui lo studente straniero sia iscritto ad un corso di laurea diverso da quello per il quale aveva ottenuto il visto d'ingresso. Il Ministero esclude la rinnovabilità del P.D.S.per iscrizione ai corsi privati. Lo studente deve presentare tutte le documentazioni della nuova iscrizione. Infine il suddetto D. Lgs disciplina la posizione del cittadino straniero in possesso di P.D.S. per motivi di studio rilasciato da un Stato dell'Unione Europea per la frequenza di un corso universitario o di insegnamento superiore: lo studente "straniero" - questa la dicitura nel Disegno di Legge - può fare ingresso in Italia senza l'obbligo dell'ottenimento del visto di ingresso e ha il diritto di soggiornare in Italia per un periodo anche superiore ai tre mesi. Infine sono stati introdotti nuovi visti di ingresso e nuovi soggiorni per gli studenti: per volontariato, scambio tra alunni, per tirocinio non retribuito e per formazione professionale.

The Home Office excludes the possibility to renew the Study Permit to enrol on private courses. The student must exhibit all the documents related to the new enrolment. Finally, this Decree regulates the status of a foreign citizen who has a Study Permit issued by an European Country on the ground of the attendance to a degree course or to high school: The foreign student – these are the words of this Decree – can be admitted in Italy without any Admittance Permit and has the right to stay in Italy also for more than three months. Then, new Admittance Visas and new Residence Permits for students on the grounds of voluntary work, students' exchanges, unpaid training and professional training have been introduced.

Le Ministère exclut le renouvellement de l'autorisation de séjour pour inscription aux cours privés. L'étudiant doit présenter toutes les documentations du nouveau enregistrement. Enfin le subsit décret législatif régit la position du citoyen étranger qui détient l'autorisation de séjour pour raisons d'étude délivrée par un État de l'Union Européenne pour la fréquence d'un diplôme ou d'un enseignement supérieur: l'étudiant étranger – cette est la mention appropriée sur le décret – peut entrer en Italie sans le devoir de l'obtension du visa d'entrée et il a le droit de séjourner en Italie pour un période aussi supérieur aux trois mois. En conclusion, ils ont été introduits nouveaux visas d'entrée et nouveaux séjours pour les étudiants: pour volontariat, pour échange parmi étudiants, pour stage non rémunéré et pour formation professionnelle.

fillestare. Ministria e Brendshme përjashton rinovimin(përsëritjen) e P.D.S. në rastet kur studenti regjistrohët në kurse private. Studenti duhet të paraqisi të gjitha dokumentet e regjistrimit të ri. Përfundimisht i ashtuqajhuri D. Lgs disiplinon pozicionin e shtetasit të huaj në zotërim të P.D.S. për arsye studimi të lëshuar nga një shtet i bashkimit evropian për frekuentimin e universitetit apo të shkollës së mesme: studenti i "huaj"- sipas dëfturës së projektligjit – mund të futet në Itali pa qenë e detyrueshme marrja e vizës dhe ka të drejtën e qëndrimit në Itali për një periudhë edhe më të madhe se tre mujore. Gjithashtu janë bërë të mundura viza dhe leje qëndrimi të reja (permesso di soggiorno) për studentat që vijnë për: vullnetarizëm, shkëmbime studentore, praktika pa pagesë dhe për formim profesional.



Le vignette sono di Graziella Azzolina

الحصول على تأشيرة الدخول ولة الحق البقاء في إيطاليا لمدة زمنية أكثر من ثلاثة شهور أيضا. في الختام تم إدخال أنواع جديدة من تأشيرات الدخول وتصاريح الإقامة للطلاب; للنشاطات التطوعية, تبادل الخبرات بين الطلاب, للتدريب الغير مدفوع الآخر وللتكوين المهني.

因学习而延期的学生居留证：内政部签发有关学生签证和居留的新法令

Milad Basir

在 2008 年 2 月 21 日 函电中涉及到内政部 2007 年颁布的 154 号法令中有关因学习原因可延期居留的规定, 既外国学生现注册的大学课程和当初在进入意大利获取签证的学习课程不同的情况下, 如果需要可以延期居留。

但内政部规定只有注册公立大学的大学生可延期居留, 不包括注册私立学校课程的学生。

在办理延期居留时, 留学生应该提交所有新登记注册课程各种手续文件证明。

在以上提及的法令中, 还规定了任何一个持有欧洲共同体国家签发的大学学习居留证的外国留学生或高级教师在意大利办理手续的各种情况, 既法案条款规定：



Обновление вида на жительство по мотивам учебы. Разъяснения Министерства, новые типы виз и видов на жительство.

Милад Базир.

В телеграмме от 21.02.2008.,ссылаясь на Законодательный Декрет №154/2008,

تجديد تصريح الإقامة لأسباب دراسية: توضيحات من قبل الوزير, أنواع جديدة لتأشيرات الدخول – الفيزا وتصاريح إقامة

بقلم ميلاد البصير

في برقية بتاريخ 21 فبراير الماضي وعلى اساس القانون رقم 154 للعام الماضي ان وزير الداخلية وضع انة يتم تجديد تصريح الإقامة لأسباب دراسية في حال ان الطالب الاجنبي يسجل في كلية تختلف عن الكلية التي على اساسها حصل على تأشيرة الدخول لاطاليا .

الوزير يوضح انة لا يمكن تجديد تصريح الإقامة في حال ان الطالب الاجنبي يسجل في دورات دراسية خاصة. يجب على الطالب تقديم جميع الوثائق المتعلقة في التسجيل الجديد. في النهاية هن القانون السابق الذكر ينظم وضع المواطنين الاجانب والذين بحوزتهم تصاريح إقامة لأسباب دراسية صادرة من احدى الدول المنتمية للاتحاد الاوروبي وذلك من اجل الدوام في الجامعة أو التعليم العالي : القابضة يقول ما يلي: الطالب الاجنبي يمكنه دخول ايطاليا وذلك بدون



在获有欧洲共同体任何一个国家签发的学习居留证的“外国”学生, 有权进入意大利境内而无需再获取签证, 并且有权获得在意大利一段时间的居留或超过 3 个月的居留证明。

最后重新制定了新的学生签证规定和新的学生居留规定: 如对志愿人员、交换学生、无报酬实习生, 职业培训人员。

Министерство Внутренних Дел объявило об обновлении видов на жительство, выданных по мотивам учебы, в случае если студент иностранец поступил на другой факультет, нежели указанный в полученной визе. Из обновление исключается частные учебные заведения. Студент должен предоставить все необходимые документы по новому месту учебы. Наконец, вышеуказанный Законодательный Декрет регулирует позицию гражданина иностранца, имеющего вид на жительство по мотивам учебы, выданный одним из государств Европейского Союза - на обучение в университете или повышения квалификации. Студент «иностранец» это дополнение в рамках Закона дает разрешение на въезд в Италию без получения обязательной визы и предоставляет право на пребывание в Италии на период более 3-х месяцев. Кроме того, для студентов появились новые виды въезда и новые виды на жительство: Волонтиариат \ добровольцы/, обмен учащимися, неоплачиваемая практика, профессиональное обучение.

على خبز جميع الناس المشاركين ، الخبز الذي تم الصلاة عليه خلال ليلة العيد يتم تقديمه للأصدقاء والأقارب كعلامة سلام. سفرة أو طاولة العيد غنية ومليئة للغاية وذلك بهدف اعلان نهاية فترة الصوم والتي تدوم اربعون يوما . خروف العيد التقليدي هو ايضا رمز لصحية السيد المسيح حيث ان الخروف دوما موجود على السفرة . الطبق التقليدي يدعى كونيا هو الطبق المهم يتبعه اطباق أخرى من السمك مطهية في الفرن ومسلوقة ومقلي. بعد ذلك يأتي دور فارينكي (معكوبة مليئة في الحنية والبطاطا والبرقوق) يستعمل أيضا الزهر المحشي والعشاء ينتهي مع اوفار والتي هي مكونة من العديد من انواع الفواكة الجافة.



تقليدية معلنا : المسيح قام. التقاليد والعادات تتمثل في تلوين وترزين البيض ومن الافضل القيام بذلك بواسطة استعمال الالوان الطبيعية . هذه العادة مرتبطة في عيد الفصح وذلك لان العيد يقع مع بداية فصل الربيع معلنا تجديد الطبيعة . تلوين البيض سوبا مع الاطفال يمثل ان يقوم تعليمهم هذا العادات والتقاليد ، نقوم بشرح معنى العيد، البيض المشهور هو البيض في اوكرانيا جميلة جدا ومشهورة للغاية وتدعى بيسانكي يعني البيض المكتوب. البيض الملون والمزخرف في الالوان التقليدية التي يقام بها مناسية العيد. الاطفال يقومون في تحدي بعضهم البعض مستعملين البيض حيث يجب استعمال البيض من يسكر غشاء بيضة الآخر يفوز ويحصل على البيضة المكسورة. الحلو الذي يدعى بسانكي (معمول من الحنية) والحلو المندعي كوليني (عبارة عن خبز حاو للعيد) يتم عمل هذا الحلو في المنزل وهذا الحلو يمثل اطباق العيد حيث يأخذها المواطنون إلى الكنيسة ودل للصلأ عليها لكي تصبح مقدسة . هذا الحلو تؤخذ إلى الكنيسة بعد ظهر يوم السبت أي سبت النور وذلك عندا تقام الاحتفالات الدينية الرسمية التي تستمر طول الليلة . في نهاية الاحتفال الكاهن يقوم وبصلي

عيد الفصح في روسيا
بقلم لودميلا ماکونينا

عيد الفصح يمثل للمؤمنين أرثودوكس العيد الأكثر أهمية لكل العام. عيد الفصح للأرثودوكس لا يقع دوما مع عيد الفصح للكاتوليك بما ان الكنيسة الأرثودوكسية تستعمل للحساب التقويم الذي يدعى جوليانو وليس التقويم الذي يدعى جريجوريانو. لهذا السبب عيد الفصح الأرثودوكسي يحتفل به دوما تقريبا الأسبوع الذي يلي عيد الفصح عند الكاثوليك. في عام 2004 عيد الفصح الأرثودوكسي والكاتوليكي تم الاحتفال بهما في نفس الوقت. في هذا العام هذا العيد يقع في يوم 27 أبريل . في الأسبوع المقدس الكنيسة تحتفل بقيام الصلاة وذلك تتذكر الأم وموت السيد المسيح. يوم الجمعة الحزينة تقام مسيرة من المؤمنين حاملين الصليب وذلك بقر كنسية مار جورج. في الكنائس وخلال قداس نصف الليل البابا وبطريقة رمزية يقوم وبحرق الحرام من الغير وذلك لكي يخرج من الكنيسة مرفقا في مسيرة شعبية ورفقة الكهنة وذلك للبحث عن جسد السيد المسيح. في طريق العودة يعلن للمؤمنين عجيبة القيامة وذلك بطريقة



sejmi di



Libano: il tallone d'Achille

di Nathalie Matar



Il Libano del secondo millennio è un paese che è riuscito a conservare nelle sue svariate forme un fascino particolare che lo ha sempre contraddistinto durante il suo percorso storico. Differente dal resto dei paesi arabi, l'accezione libanese si fonda sull'eterogeneità delle sue componenti e la molteplicità dei suoi culti in uno spazio così limitato. I mille volti di questo straordinario paese si incontrano anche solo passeggiando per le vie della capitale tra un quartiere e un altro, dove si alternano i diversi scenari urbani tra novità e lusso ed aspetti architettonici più mediorientali e popolari, così come le moderne vie del downtown e gli animati suq tradizionali pieni

di colori e odori.

Con grande forza di volontà i libanesi sono stati in grado di voltare pagina e ricostruire il paese completamente distrutto moralmente e materialmente da una violenta guerra civile durata quindici anni; alle fine della quale si è tentato di riequilibrare anche il compromesso politico comunitario che è alla base del funzionamento democratico libanese. Nonostante l'attività incessante degli ultimi anni per ricostruire, è ancora possibile vedere in diverse parti della città i palazzi distrutti da quella drammatica esperienza, la cui funzione è quella di non far dimenticare, laddove il rischio di una ricaduta è una minaccia purtroppo accantonata ma non volatilizzata.

Parlare di stabilità è ancora troppo affrettato e inappropriato, considerando che appena due estati fa i caccia israeliani bombardavano i cieli libanesi seminando morte e distruzione in quella che ancora oggi è considerata una guerra enigmatica. Le valutazioni in merito sono di diversa natura. Ciò che è oggettivamente sotto gli occhi di tutti è che questo piccolo fazzoletto di terra ha un'importanza strategica regionale non indifferente e che fornisce agli schemi internazionali la possibilità di adattarsi alle sue dinamiche proprio attraverso il problematico concetto di identità libanese.

Gli interessi in gioco sono molti, come del resto lo sono anche gli attori politici. Per fornire un'analisi più adeguata sarebbe bene fare un suddivisione della questione in tre cerchi concentrici: nel primo viene trattato l'elemento interno nella sua complessità, nel secondo le spinose vicende regionali che conducono inevitabilmente ad allargare il discorso al livello internazionale e passare così al cerchio successivo, poiché gli interessi economici presenti nell'area manovrano le decisioni politiche e militari delle grande potenze.

Il primo cerchio rappresenta la questione più delicata e affonda le sue radici già nella nascita stessa dello stato libanese, avvenuta per mano francese. Oggigiorno il Libano si ritrova con un vuoto presidenziale dovuto ai continui fallimenti degli incontri di vertice per trovare un nome ("costituzionalmente" un cristiano maronita) che accontenti le parti. Le pressioni internazionali non rendono il compito meno complicato e il rischio che la crisi degeneri è alto soprattutto per il concatenarsi degli eventi innescati con l'omicidio dell'ex premier Hariri il 14 febbraio 2005.

Le linee di demarcazione libanesi di oggi non riguardano infatti aspetti religiosi, come si è soliti pregiudizialmente pensare, ma concezioni contrastanti di fondo, tra una visione filo-occidentale e pro statunitense piuttosto che un messaggio più panarabo e nazionalista.

Il secondo cerchio racchiude tutte quelle dinamiche regionali che determinano instabilità nell'area, a partire dai confini stessi del paese. Il Libano meridionale confinante con Israele rappresenta una fonte di tensione e allerta continua. Bisogna tener presente che tra le due frontiere è ancora in atto la controversia sulle fattorie di Sheeba, che non è andata risolvendosi neanche con il ritiro israeliano del 2000 dai territori occupati nel sud del Libano, e che legittima il mantenimento dell'attività della Resistenza, soprattutto dopo l'attacco israeliano del 2006. L'importanza accresciuta negli ultimi anni degli Hezbollah sullo scenario regionale, sia per il carisma della sua leadership sia per la prova di forza militare che ha dimostrato, è però sicuramente legato al sostegno ideologico ed economico che essi ricevono da Iran e Siria. I due paesi in questione negli

La sposa siriana

DVD

Durata: 97 minuti

TRAMA

Mona sta lasciando il villaggio druso di Majdal Shams, sulle Altire del Golan (occupate dagli israeliani dal 1967), perché sta per sposarsi con Tallel, un noto personaggio della televisione siriana. Tuttavia, quello che dovrebbe essere il giorno più bello della sua vita sarà anche il più brutto. La ragazza infatti, una volta superato il confine tra Israele e Siria non potrà più tornare indietro e quindi non vedrà più la sua famiglia. La trama del film guarda al attraverso la storia di una famiglia divisa da confini nazionali, ed osserva come le loro vite sono colpite dalla difficile realtà politica della regione.



I libri recensiti e i dvd sono presso la biblioteca
del Centro per la Pace di Forlì

ultimi anni si sono riappropriati del loro ruolo di potenze nella regione e gli Stati Uniti inevitabilmente avvertono come minaccia soprattutto ora che le sue truppe sono impegnate nell'irrisolta missione irachena sempre più analoga allo spettro vietnamita.

Infine è qui che risiede l'automatismo del passaggio tra gli ultimi due cerchi, dove a livello internazionale inizia un complicato gioco di influenze che è reso possibile dal sistema comunitario "familiaristico" libanese, ovvero il suo tallone d'Achille.



E' quindi possibile oggi fare considerazioni ottimistiche sul futuro di questa piccola Repubblica?

La speranza è che il paese dei cedri non ceda alle diverse provocazioni, rischiando di cadere in un vortice di violenza senza controllo. I libanesi hanno bisogno di sentirsi uniti e rappresentati da leader che governino il paese e facciano gli interessi del popolo e non dei singoli né di terzi. Le potenzialità che il paese diventi un esempio di soluzione delle questioni irrisolte della regione sono molte e i libanesi devono ritrovare i valori che li uniscono e che li rendono il popolo orgoglioso che è.

COMUNICATO STAMPA

Il Centro per la Pace Annalena Tonelli esprime la propria condanna per la violenta repressione operata da parte delle forze cinesi nei confronti della popolazione tibetana, in violazione dei principi contenuti nella Dichiarazione Universale dei Diritti Umani di cui quest'anno, peraltro, ricorre il 60° anniversario. Il Centro per la Pace, in coerenza con la Dichiarazione Universale, mentre auspica che lo spirito olimpico non si limiti a vuote celebrazioni di facciata e si realizzi nella quotidianità dei comportamenti da parte di coloro che - gli Stati in primis - parteciperanno alle prossime Olimpiadi, rivolge un appello al Governo italiano affinché operi per il ritorno al dialogo fra il governo cinese e quello tibetano nel rispetto del diritto internazionale, unica via possibile per la risoluzione delle controversie di qualsiasi natura ed a qualunque latitudine possano sorgere. Il Centro per la Pace, infine, rileva con preoccupazione la scarsa importanza che le maggiori forze politiche - anche quelle presenti nella nostra città - dedicano nella loro campagna elettorale ai temi della politica internazionale, della pace e del disarmo, temi che, al contrario, non possono essere secondari rispetto a nessun altro.

Il Consiglio Nazionale di Pax Christi dopo aver incontrato nei giorni precedenti a Montesole una delegazione di Pax Christi Germania sul tema Memoria, Amicizia, Impegno contro ogni nazismo e fascismo, si è riunito a Firenze il 29/30 marzo 2008. Al termine il Consiglio ha condiviso il seguente comunicato in 3 punti.

Tibet-Cina

Il Consiglio nazionale di Pax Christi esprime solidarietà al popolo tibetano e a tutti i popoli oppressi e calpestati nella loro dignità e nei loro diritti fondamentali. Ancora una volta, si ignorano i diritti umani e si cerca di camuffare una verità che è sotto gli occhi di tutto il mondo : un popolo violentato nella sua dignità, a cui è impedito di vivere liberamente, monaci che scelgono la strada vincente della nonviolenza accettando il martirio per la verità, uomini e donne lasciati come vittime civili innocenti sulla strada della repressione. Chiediamo che i rapporti fra i popoli abbiano come priorità irrinunciabile la promozione dei diritti umani, la difesa del diritto internazionale e la tutela della dignità di ogni persona. Questa è la vera gara da vincere tutti insieme! Ogni sconto a questa scelta, anche in nome delle Olimpiadi, costruirà un mondo e un futuro sempre più pericoloso, violento e oppressivo.

Disarmo

GRAZIE a tutti coloro che si sono impegnati per la raccolta delle firme in appoggio alla proposta di legge popolare per una "Italia libera da armi atomiche". 70.000 firme raccolte e depositate alla Camera dei Deputati giovedì 27 marzo 2008. Resta il lavoro continuo di sensibilizzazione, informazione e azione a livello locale, politico e parlamentare perché la legge sia discussa e approvata. A tutti l'impegno di contattare i parlamentari candidati e eletti perché sappiano fare la loro parte in tempi opportuni e brevi. CI PREOCCUPANO molto invece i primi dati emersi dal Rapporto Annuale della legge 185, reso noto dalla Presidenza del Consiglio dei ministri. L'Italia nel

2007 ha segnato un nuovo record di esportazioni di armi sfiorando i 2,4 miliardi di _ con un incremento del 9,4% rispetto al 2006. Primo acquirente è il Pakistan. Sui siti troverete tutti i dati aggiornati. La scelta del disarmo, della riduzione di produzione e vendita di armi, della riconversione dell'industria militare, spesso sbandierata è tragicamente e costantemente smentita. Attendiamo una vera discontinuità dal prossimo governo e maggiore impegno e chiarezza concreta su questo tema sia nella chiesa che nella società civile.

Colombia

Il 6 marzo scorso è stata una giornata storica per la Colombia perché centinaia di migliaia di persone, familiari di vittime e uomini e donne rilasciati dopo essere stati sequestrati, sono scesi in piazza per chiedere verità e giustizia. Da quel giorno ben otto tra gli organizzatori sono stati uccisi e altri (circa 40) hanno ricevuto minacce di morte. Tra questi Ivan Cepeda, coordinatore del Movimento delle vittime dei crimini di Stato. Siamo noi questa volta a lanciare un avvertimento agli appartenenti agli squadroni della morte di "Aquila Negra" che hanno firmato le minacce e gli assassini: gli organizzatori e i partecipanti di quella manifestazione non sono soli. C'è una solidarietà internazionale che segue con attenzione ciò che sta succedendo e denuncia ogni violazione dei diritti umani sia da parte degli squadroni della morte, che del terrorismo di Stato Colombiano e delle Farc. Unione Europea e governo italiano levino alta e coraggiosa la propria voce per salvare vite umane. Ci uniamo all'appello lanciato nei giorni scorsi da Peace Reporter ([3] www.peacereporter.net) e chiediamo a tutti di sottoscriverlo. Così come chiediamo la liberazione di tutti gli ostaggi iniziando da Ingrid Betancourt come concreto segno di pace e riconciliazione.

Firenze 30 marzo 2008

Pax Christi Italia
Pax Christi Faenza

agenda dei popoli



Forlì'

Centro per la Pace

2008
ANNO INTERNAZIONALE DEI DIRITTI UMANI
Costruire le Città della Pace e dei Diritti Umani
CICLO DI CONFERENZE

Mercoledì 30 aprile 2008 ore 20.45
MARIO ALBERTINI
Per un'Europa fattore di pace nel mondo
ne parla **Domenico Moro**
Istituto Studi Federalisti Altiero Spinelli

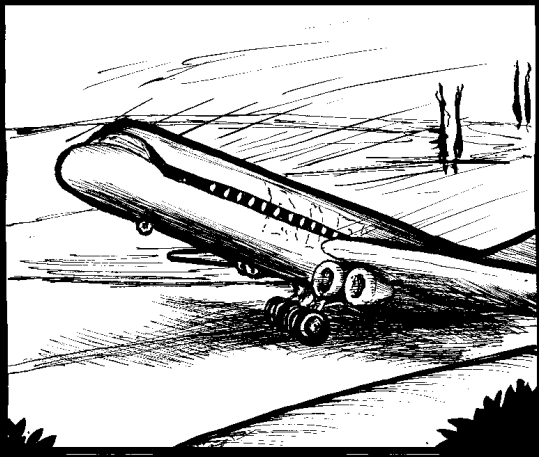
Giovedì 8 maggio 2008 ore 20.45
ALDO CAPITINI
La Marcia per la Pace e il fondamento della nonviolenza
ne parla **Mario Martini**
Università di Firenze

Giovedì 15 maggio 2008 ore 20.45
SHIRIN EBADI
I diritti delle donne e la situazione iraniana
ne parla **Anna Vanzan**
Università IULM Milano

Giovedì 22 maggio 2008 ore 20.45
MADRE TERESA di CALCUTTA
L'India dei diseredati
ne parla **Gjon Koldreka j**
Regista

Venerdì - Sabato - Domenica
6-7-8 giugno
Piazzetta della Misura
LA FESTA dei Popoli e del Centro per la Pace
incontri, dibattiti, spettacoli, degustazioni

ATTERRO SU UNA NUOVA VITA...



POGGIO I PIEDI SU UNA NUOVA TERRA...

UNA TERRA CHE MI SFORZERÒ
DI CHIAMARE "CASA" ...



UNA NUOVA CASA DA CUI COSTRUIRE
IL MIO FUTURO...

semi di sesamo

continua dalla pag. 4

Pâques en Russie

Lyudmila Makhotina

La Pâques représentent pour les croyants orthodoxes la fête de l'année la plus importante. La Pâques orthodoxe ne coïncide pas toujours avec celle catholique parce que l'Eglise orthodoxe utilise pour le calcul le calendrier julien, pas celui grégorien. Pour ce motif, la Pâques orthodoxe, quasi toujours, se célèbre une semaine après celle catholique. En 2004, la Pâques orthodoxe et celle catholique tombaient en même temps. En l'an 2008, la Pâques orthodoxe tombe le 27 d'avril. Dans la semaine sainte, l'Eglise célèbre ses liturgies en commémorant la passion et la

mort de Christ. Le Vendredi Saint, une procession de fidèles accompagne le crucifix dans les rues adjacentes l'église de San Georges. Dans les églises, pendant la messe de minuit le Pape enlève symboliquement le draperie du sépulcre pour après sortir de l'église avec le cortège sacerdotal à la recherche de corps de Christ. À son retour annonce aux fidèles le miracle de la résurrection avel la traditionnel exclamation: "Christos voskrès!" (Christ est ressuscité!) Une tradition est celle de colorer œufs, mieux si avec teinte naturel. Cette tradition est connectée à le fait que la Pâques coïncide avec le début du printemps et alors le renouvellement de la nature. Peindre les œufs ensemble aux

enfants signifie communiquer à eux nos valeurs, raconter le sens de notre grande fête. En particulier, les œufs ukrainiennes sont fameuses et de toute beauté, dénommés **Pissanky**, c'est-à-dire "les œufs écrites". Les œufs décorées sont l'objet des certaines jeux typiques du période de Pâques. Les enfants défient leur amis en cherchant de casser le coque de leur œufs. Qui est capable gagne l'œuf du adversaire. Les desserts, appelés **pashki (à base de fromage frais) et kulici (le kouglof de Pâques)**. Ces desserts ont été apportés en église l'après-midi du Samedi Saint, quand se déroulent les célébrations religieuses solennelles que continuent pour toute la nuit. À la fin de la célébration le prêtre

bénit les desserts de tous les participants. Le pain bénit pendant la nuit de Pâques est offert aux parents et aux amis en signe de paix. La table de Pâques est très riche à témoignage de la fin du période de jeun et pénitence de 40 jours. Le traditionnel agneau de Pâques est un autre symbole du sacrifice de Jésus, que non manque jamais sur les tables. La kutia est le plat principal, suit une série de poissons au four, bouillis, en gelatine, boulettes de poisson, harengs marinades et ainsi de suite. Après il y a vient le vareniki (pâte avec fromage frais, pommes de terre ou prunes). Il y a aussi les golubtsi (roulades de chou cuit à l'eau) et le dîner termine avec l'uzvar (composé de divers types de fruit sèche).



**Leggi “Segni e Sogni”? Lo ritieni utile?
Vuoi continuare a trovarlo nella tua città?**

**“Segni e Sogni”
ha bisogno del tuo contributo!**

DEVOLVI IL 5 PER 1000

**Con un gesto semplice, potrai contribuire a far crescere la
comunicazione multilingue!**

**Quando farai la Dichiarazione dei Redditi,
firma e scrivi**

03205730405 nello spazio apposito.

SEGNI E SOGNI

Iscritto al Registro Stampa del Tribunale di Forlì n. 31 del 17/11/2004.

Progetto Editoriale:



Via Oreste Regnoli, 23 -
Forlì
tel. e fax 0543 21179
cooperativa.sesamo@libero.it
www.sesamo-intercultura.net

Direttore Responsabile: **Bruno Campri**
Coordinamento: **Fulvia Fabbri**

Redazione:
**Milena Montefiori, Fabbri Fulvia, Milad Basir,
Armando Dell'Annunziata, Ahmed Araibi Haouari,
Cecilia Valenti, Lyudmila Makhotina, Rose Marie Mané,
Jocelyn Ngueddia**

Inserito: **Centro per la Pace di Forlì**
Vignette a cura di **Graziella Azzolina**

Traduzioni:
Blerina Cela - lingua albanese; **Cecilia Valenti** lingua spagnola;
Elena Francia - lingua inglese; **Lyudmila Makhotina** - lingua
russa; **Li Yuan** - lingua cinese; **Milad Basir** - lingua araba;
Lucio Graziani - lingua francese.

Progetto grafico: **Sesamo Grafica** Stampa: **Grafiche Zoli Forlì**